



■ **MAURO DE LILLO:** «*Potente*» e *la guerra partigiana*» e «*Barducci Aligi Potente*» un CD-ROM di Marco Morandi», Comune di Firenze, Presidenza del Consiglio Comunale, Firenze, 2002, pp. 240, s.i.p.

Nonostante la personalità decisamente eccezionale del personaggio, considerare questo volume e il cd-rom allegato come una semplice biografia di Aligi Barducci "Potente" sarebbe senz'altro riduttivo. In realtà, siamo di fronte a un'opera che illustra in modo chiaro ed esauriente l'intera realtà del movimento partigiano in Toscana, in costante collegamento con le lotte per l'emancipazione politica e sociale. Da questo sfondo estremamente ricco e stimolante emerge la figura di "Potente". Un giovane proveniente da una famiglia popolare, che soprattutto dopo il richiamo alle armi, in Africa, comincia a maturare un'insofferenza nei confronti di una presenza coloniale e di una disciplina di regime di cui non comprende e finisce per non accettare il significato. Ma un giovane anche molto motivato, che trova modo di riprendere gli studi interrotti, di iscriversi all'università, alla facoltà di Economia e Commercio, rivelando un preciso interesse per l'apprendimento e la cultura. Dopo l'8 settembre, Barducci entra nella Resistenza, dapprima in città, a Firenze, poi in montagna. Ed acquista un ruolo via via più rilevante

fino a divenire comandante di brigata e successivamente di divisione. La morte, beffarda, per lo scoppio di una granata in Piazza S. Spirito, a Firenze, il 9 agosto 1944, a due giorni dalla liberazione della città.

M.C.



■ **ROBERTO MEZZACASA:** «*La via Tilman - Da Falcade ad Asiago sui sentieri dei Partigiani. Guida storica ed escursionistica*», Nordpress edizioni, Chiari (Via Maffoni, 43), 2002, pp. 208, € 30,00.

Harold William Tilman (1898-1977), inglese del Cheshire, è una singolare figura del Novecento: decorato combattente delle due guerre mondiali, fortunato coltivatore di caffè nel Kenia, viaggiatore con esclusivi mezzi personali (traversò l'Africa nel 1933 in bicicletta dall'Uganda alla costa occidentale), famoso alpinista sul Karakorum e sull'Everest nel 1938, navigatore in grandi traversate, nell'ultima delle quali, diretta alle isole Falkland, perse la vita in circostanze ancora ignote. Ma il suo nome è anche legato alla Resistenza armata nel Veneto, cui partecipò, dal settembre del 1944 all'aprile '45 da maggiore di artiglieria dell'esercito inglese, paracadutato presso il rifugio di Granezza sull'altopiano di Asiago (proprio nel territorio ove si trovano cinque piccoli cimieri inglesi della Grande Guerra), per poi con la sua "missione" raggiungere nel Cansiglio la Divisione garibaldina "Nino Nennetti". Percorse, quindi, scortato da partigiani locali, in modo avventuroso, la Marcesina, il monte Grappa, la Valle di Seren, le Vette Feltrine, in seguito arrivando fino a Falcade sempre con il compito di distribuire armi, munizioni e vestiario forniti via via da velivoli alleati. Di questo periodo trascorso con i partigiani, girovagando tra le montagne bellunesi, Tilman raccontò poi in un suo libro (*Quando gli alpini e le montagne s'incontrano*), con entusiasmo e imparzialità, le sue vicende italiane. Questo libro di Roberto Mezzacasa, che da tempo si dedica alla ricerca storica e mili-

tare nel Veneto, vien definito una guida storica ed escursionistica, con un sottotitolo *Da Falcade ad Asiago sui sentieri dei Partigiani*, con un percorso perciò inverso rispetto a quello compiuto da Tilman, ma in verità è un volume di oltre 200 pagine di testo, corredato inoltre da tabelle, grafici, disegni e da oltre 100 bellissime fotografie a colori di montagne, contrade, fiori, personaggi della Resistenza e monumenti, testimonianza di vicende storiche occorse in un territorio che a distanza di pochi anni fu luogo della prima guerra mondiale e poi della Resistenza armata veneta. Il percorso della "Via Tilman" viene suddiviso in dieci tappe, valutandone le caratteristiche tecniche e le adeguate informazioni pratiche, ma con una straordinaria precisazione di dati di vario genere, naturalistico, culturale, sociologico, economico e di testimonianze di protagonisti locali, e soprattutto con un puntuale richiamo agli eventi bellici resistenziali, sì da poter confermare il giudizio di una sicura affermazione, con questo libro, del binomio storia-escursionismo e del suo valore divulgativo e didattico. Leggendo ogni pagina, non si può non condividere quanto a proposito di questa "guida" ha detto Vittorio De Tassis: «Di tutti i tipi di monumenti di cui è disseminato il nostro Paese questo degli itinerari storici mi sembra in generale uno dei più azzeccati».

GIULIANO LENCI

